

\_Lettera\_N\_2020

Al rettore del seminario irlandese di Roma, Toby Kirby

Rev. mo e Car.mo Mons. ,

Torino, 24 ottobre 1874

Ricevo dai sig. Liston ed Halinan la lettera che le acchiudo. In essa sono esposte le ultime condizioni cui vorrebbero obbligarmi, e mi mettono nelle impossibilità.

Il collegio di Valsalice è pei nobili e la sola pensione monta a fr. 100 mensili, e cogli accessori va quasi a 150; di più essi escludono la casa centrale dove dimoro io, e dove, qualora dovessero venirci, ho scritto che li metterei a mia tavola; pure

vogliono vitto, vestito e località da gran signori, e non pagar niente; ed essere pienamente liberi di andarsene a piacimento terminati i loro studi. Noti che aveva scritto che io li avrei messi a Valsalice, ma che non me ne ponessero obbligo assoluto, e mi lasciassero almeno la scelta delle missioni. Non vi si volle acconsentire.

Le cose stando così io debbo limitarmi a scegliere giovanetti solamente poveri, che vogliono contentarsi del vitto ordinario di questa casa. Se si pretende di più, credo impossibile che essi possano riuscire missionari. Tanto più che ogni allievo trattato come sopra mi porterebbe la spesa annua di fr. 1800, che supera le mie forze.

Spero che le cose si potranno aggiustare sopra altre basi, e accogliendo giovanetti di altra condizione. Ella mi continui la sua benevolenza; noi pregheremo per Lei mentre con gratitudine mi professo

Obbl. mo in G. C. Sac. G. Bosco